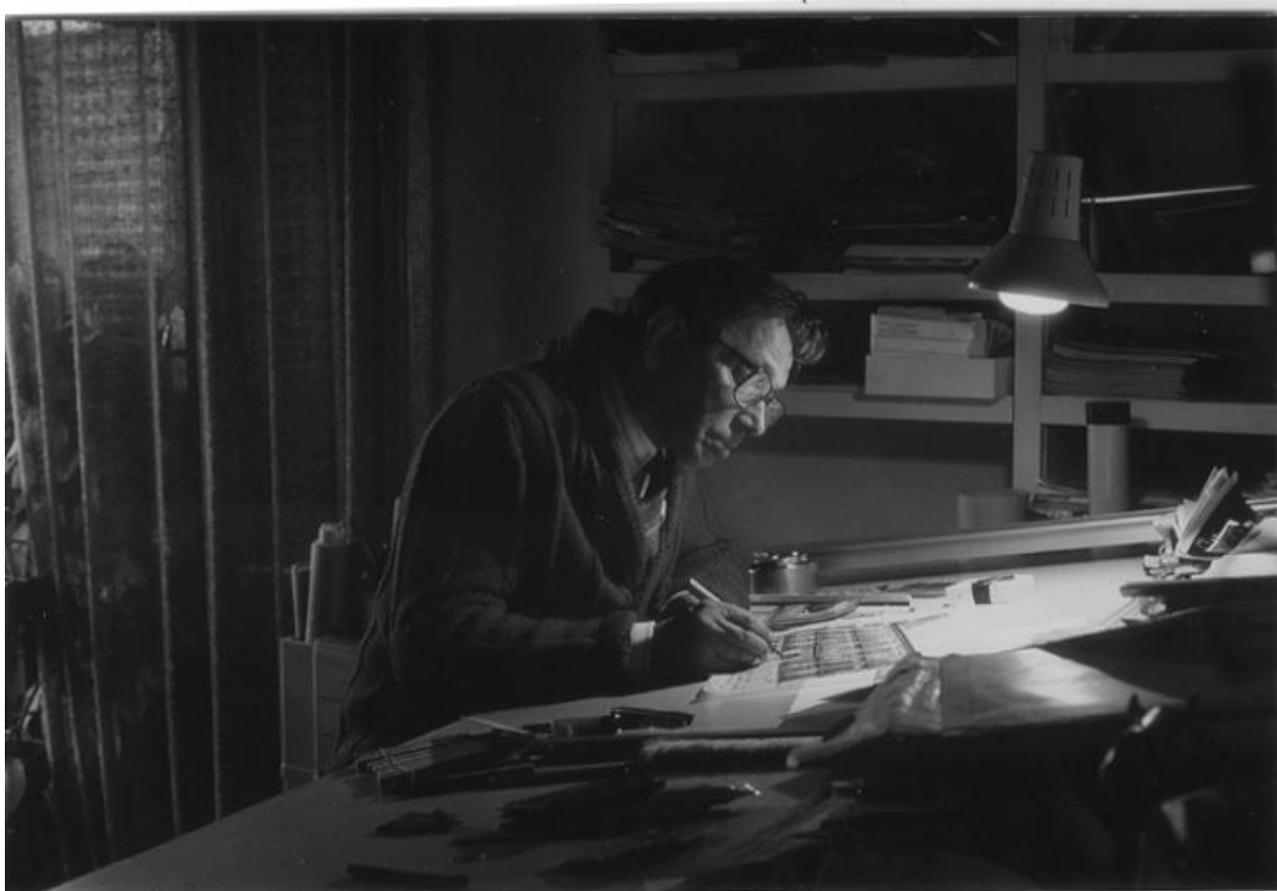




UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

## **In memoria di Domenico Fraternali: nuova tappa della mostra DIEFFE al Carcere Borbonico di Via Dalmazia**

Ha fatto tappa al Carcere Borbonico di Via Dalmazia la mostra “*Visioni di una città felice*” dedicata a Domenico Fraternali, scomparso nell’ottobre di quattro anni fa. Un momento di sincera commozione per quanti hanno partecipato all’incontro, curato con amore e dedizione dalla moglie Orsola, compagna di una vita dell’ingegnere Fraternali che è stato Assessore dal 1995 al 1999 nella Giunta Di Nunno. L’incontro, patrocinato dal Comune di Avellino, dalla Provincia, dall’Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, dall’Ance di Avellino, ha rappresentato il momento per consegnare alla città il volume che contiene gli interventi, i disegni e i restauri progettati da Fraternali.





Proprio il Sindaco Paolo Foti ha sottolineato l'azione svolta da Domenico Fraternali evidenziando l'onestà intellettuale del suo pensiero quando immaginava la sua città, sempre attento al bene della comunità e lontano da quella logica politica che sembra perseguire troppo spesso interessi personali. Il primo cittadino nel salutare i presenti ha voluto assumere l'impegno di rendere omaggio ad un protagonista della storia di Avellino.

“Questa iniziativa – ha dichiarato il Sindaco Paolo Foti – è quanto mai opportuna perché offre la possibilità di aprire un ragionamento e un confronto serio su quelle che sono state le visioni di Fraternali per una città felice e che ad oggi sono rimaste inattuata”.

Di qui l'auspicio di tutti a riprendere il discorso riguardo all'assetto urbano della città partendo dalla sua idea di ripensare Avellino e dal suo disegno urbanistico avviato negli anni Settanta con la redazione di una proposta dal titolo “*Per una ipotesi di recupero edilizio e sociale dell'Avellino antica*”.

Al dibattito hanno dato il proprio contributo Francesco Forte dell'Università *Federico II* di Napoli, Fabrizio Mangoni dell'Istituto Nazionale dell'Urbanistica, Roberto Gerundo urbanista dell'Università di Salerno e lo storico Armando Montefusco.

A chiudere l'incontro, moderato dal direttore de *Il Mattino* Generoso Picone, è stata la moglie Orsolina che ha ricordato la passione di dipingere alcuni luoghi della città per trasferire agli avellinesi il suo sentire: “per Avellino Mimì non ha mai posato la matita”.

***Avellino, 18 ottobre 2016***